

RILANCIO DEL DIRITTO CIVILE ALLA LIBERTA' DI SCELTA EDUCATIVA

Da diversi anni si sta notando una **costante riduzione dell'attenzione verso l'importante servizio pubblico che offre la scuola paritaria**, un calo quasi una "dimenticanza", **che sta coinvolgendo sempre più anche gli stessi operatori della scuola paritaria ed anche gli stessi cittadini**, studenti e genitori, che dovrebbero poter usufruire del diritto civile della libertà di scelta educativa.

A questo calo hanno sicuramente contribuito: Il graduale disinteresse e una ridotta considerazione politica verso il settore paritario che ha determinato il mancato compimento della legge di parità e il suo graduale insabbiamento, promesse di aiuti finanziari alle famiglie mai mantenute, il mancato adeguamento dei contributi ordinari alle scuole per conservare il loro potere di acquisto, compromettendone la gestione economica e producendo la graduale forte riduzione della presenza di istituzioni scolastiche paritarie.

È inaccettabile che in un Paese democratico non sia pienamente riconosciuto il principio del pluralismo educativo, la cui affermazione è ritenuta un **baluardo della democrazia** dalla giurisprudenza della Corte di giustizia di Strasburgo e, conseguentemente, **non sia garantito ai genitori l'esercizio del diritto alla libera scelta educativa** per i propri figli.

Riteniamo si debbano attivare tutte le azioni possibili per risolvere questa criticità democratica onde evitare che si verifichino **gravi conseguenze** nel breve e medio periodo, quali:

- **non permettere a famiglie e studenti di esercitare il diritto alla libera scelta educativa** costituzionalmente previsto,
- non ottemperare al dettato costituzionale **di rimuovere gli ostacoli di carattere economico e sociale** affinché tutti i cittadini possano usufruire delle stesse opportunità, come quella di **avere per otto anni l'istruzione gratuita**,
- **portare il Sistema di Istruzione**, come sta già avvenendo, **a consolidarsi con la sola presenza della Scuola Statale, delle Scuole Italiane acquisite da Network stranieri Internazionali** con rette molto elevate (*più del triplo del costo medio indicato dal MEF*) e di **Scuole paritarie capaci di offrire un servizio pubblico di alta qualità a rette di frequenza elevate**, necessarie per garantirne la gestione (*anche superiori al costo medio indicato dal MEF nelle grandi città*), ma **non potranno più essere "Paritarie"** perché **riservate**, inevitabilmente, **solo ad una classe sociale medio alta**,
- **non avere un Sistema improntato al pluralismo educativo** e conseguente **rischio di omologazione culturale**,
- mettere in crisi la **funzione sociale svolta dalle scuole dell'infanzia paritarie** che coprono in molti territori più della metà del servizio richiesto e senza le quali i cittadini **rimarrebbero senza servizi con ripercussioni importanti sul sistema produttivo e sul fenomeno della denatalità**.

Le norme nazionali ed internazionali sono da tempo vigenti ed indicano con chiarezza i diritti dei cittadini. Ne sono esempio, oltre alle norme internazionali (*Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948) fino alla Convenzione sui diritti del bambino (1989) artt. 18-28-29*):

- **L'articolo 30 della Costituzione** che afferma: *"E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio"*. la stessa Costituzione NON riconosce ad alcun altro il "diritto all'educazione"
- **Articolo 31:** *"La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi"*, **istruzione** e educazione compresi.
- **Articolo 33:** *"La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali"*

- **Articolo 34:** “La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita **per almeno otto anni**, è **obbligatoria e gratuita**.”
- **Articolo 3:** “È compito della Repubblica **rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale**, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana”
- **Articolo 118:** “Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del **principio di sussidiarietà**.”
- **Legge 62/2000:** la scuola paritaria fa parte a pieno titolo del Sistema – “**Il sistema nazionale di istruzione**, fermo restando quanto previsto dall'articolo 33, secondo comma, della Costituzione, è **costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private** e degli enti locali.”

È sconcertante leggere tutti assieme questi articoli della Costituzione, perché appare evidente che il compito della Repubblica sia quello di assicurare alla famiglia l'esercizio del proprio diritto/dovere di educare ed **istruire** i propri figli. **Sconcertante perché sono norme esistenti, ma non applicate**, come è ben conosciuto da tutti, mondo politico compreso.

Riteniamo indispensabile **agire con determinazione** non solo per **rilanciare il diritto civile alla libertà di scelta educativa** per garantire ai genitori la possibilità di scegliere liberamente la scuola per loro, in virtù del loro diritto di educare e istruire i figli e quale **riconoscimento consapevole del loro primato come educatori dei propri figli**, ma soprattutto, per **sollecitare il mondo politico a realizzare** con norme adeguate quanto i dettami della Costituzione prescrivono. **Sarà indispensabile**, per rigenerare un “popolo”, **sensibilizzare anche i cittadini, famiglie e studenti**, alla conoscenza di quali siano i loro diritti e all'importanza di attivarsi democraticamente per esercitare una forte pressione politica **affinché siano loro riconosciuti eliminando le condizioni che ne vincolano l'esercizio concreto**.

La pretesa di **adempimento del dettato Costituzionale, gratuità per la frequenza nella scuola dell'obbligo, diritto di scegliere la scuola** per l'istruzione e l'educazione dei propri figli, saranno il punto di partenza della nostra azione tesa ad ottenere ‘esercizio dei diritti citati **coinvolgendo tutte le Associazioni, parti sociali ed i politici** che vorranno condurre con noi questa doverosa battaglia democratica che si opponga, anche, al **crescente ritorno di un contrasto ideologico**.

Auspichiamo che il messaggio inviato dal Presidente Mattarella in occasione della Cerimonia di inaugurazione di Agrigento Capitale Italiana della Cultura 2025 in cui ha ricordato e affermato che: **“la libertà, l'uguaglianza dei diritti, il primato della persona, di ogni persona, la solidarietà sono i beni più preziosi”** siano di insegnamento per tutti anche per i decisori politici.

